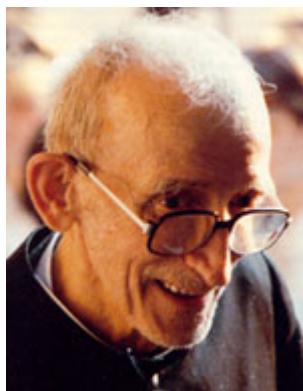


Cinquantesimo



Il 28 agosto 1960 faceva il suo ingresso come Parroco in Sant'Ilario d'Enza don Pietro Margini, che ritornava così definitivamente nel paese in cui era nato nel 1917. Ricorre dunque quest'anno il 50° anniversario di quell'evento che, anche se lontano nel tempo, per ciò che ha significato è tuttora vivo nel tessuto sociale ed ecclesiale.

L'azione pastorale di don Pietro si è rivolta sin dall'inizio specialmente al mondo giovanile, con l'obiettivo di far toccare la bellezza di una vita vissuta alla luce delle proposte positive che il messaggio cristiano offre per ogni situazione, alla singola persona, alla famiglia, alle relazioni di amicizia.

Compito del sacerdote era per lui lasciarsi incontrare nella sua identità più specifica a quanti hanno bisogno nel momento di incertezza e di prova, di grazia e di intuizione, di scoperta di sé e di sguardo al futuro, sforzandosi di dire pochissimo di se stesso per lasciar parlare il Signore e senza mai sostituirsi alla libertà e responsabilità dell'altro. Era perciò nel nome del Signore ch'egli esortava alla sequela, incoraggiava al "di più" del Regno di Dio, aiutava a scoprire la personale vocazione, prospettando il servizio come stile di vita. "Sono convinto – diceva don Pietro – che bisogna avere molta stima dei cristiani laici. È errato non proporre loro le grandi mete dell'esperienza cristiana e accontentarsi di poco: essi sono generosi e vanno aiutati a realizzare la perfezione cristiana nelle forme di vita rispettose della loro vocazione. Altro è l'ortodossia dottrinale, sulla quale non si può discutere, e altro ne è l'applicazione al cammino spirituale personale o familiare".

Una vita la sua totalmente offerta per la cura delle anime a lui affidate nella predicazione, nella confessione e nella guida spirituale. Ogni anno don Pietro teneva una trentina di corsi di esercizi spirituali specifici per i diversi gruppi di giovani e di adulti oltre che per le comunità familiari della Parrocchia. Ogni anno li preparava con attenta cura, annotando di proprio pugno su comuni quaderni di scuola spunti e schemi, tratti dallo studio della Scrittura, dei Padri, del Magistero oltre che di vari Autori.

Inventori di strade vuole rendere omaggio al Sacerdote che è stato davvero grande *inventore di strade* e concorrere nello stesso tempo alla celebrazione del suo 50° con la pubblicazione di questi quaderni, dietro gentile concessione di Gabriele Beltrami, che ne è proprietario per lascito dello zio don Pietro Margini. Auspica di far meglio conoscere in questo modo la figura e la spiritualità di un venerato Pastore, che ha senza dubbio segnato

la storia di Sant'Ilario d'Enza e della diocesi di Reggio Emilia, apportando un raggardevole prezioso contributo di cultura umana e cristiana.

La pubblicazione intende arricchirsi di significato simbolico inaugurandosi oggi 19 marzo, nella solennità liturgica di san Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria, cui don Pietro era profondamente legato in quanto modello di paternità spirituale e di cura per la famiglia. I testi manoscritti saranno riprodotti in piena fedeltà, con il minimo di interventi redazionali richiesti per chiarezza di comprensione. Il primo quaderno ad essere pubblicato porta il titolo *La carità fraterna* ed è l'ultimo dell'intera serie, una sorta di testamento spirituale da don Pietro redatto nell'estate 1989, pochi mesi prima della morte sopravvenuta l'8 gennaio 1990.

Il quaderno sviluppa i temi seguenti, secondo il piano e i titoli dati dall'Autore:

1. *L'“agape”*
2. *Il senso della vita*
3. *Amore del prossimo nella Bibbia*
4. *Penitenza*
5. *La carità e la Chiesa*
6. *La carità e la morale*
7. *Le Comunità*
8. *Il Battesimo e la crescita spirituale*
9. *L'amore di Dio*
10. *Diaconato*

Questo articolo è stato pubblicato venerdì 19 marzo 2010, alle ore 00:01 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.